

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Costorelli

Rapporto dell'ONU: metà del genere umano ha fame

A pagina 3

Triloni di tonn. di ferro in un bacino sovietico

A pagina 3

La tragedia di Vigevano

LA TRAGEDIA di Vigevano — dove sei operai sono morti in pochi giorni, uccisi dal benzolo usato nelle lavorazioni dell'industria calzaturiera — solleva il più generale problema della difesa della salute e della vita dei lavoratori in Italia. Il « caso » non è né isolato né nuovo. In un altro centro industriale alle porte di Milano, Cesano Maderno, nella fabbrica ACNA della Montecatini, da anni un'altra sostanza chimica, la benzidina, miete vittime. Decine e decine di lavoratori sono stati uccisi in tal modo in età ancora giovane. La morte è causata dall'insorgere di un male inesorabile: il cancro alla vescica. Il fenomeno si registra anche in altre fabbriche di questo monopolio chimico: alla Farmitalia di Torino, all'ACNA di Cengio e altrove. Da tempo la CGIL e il nostro partito hanno denunciato gli effetti disastrosi delle « lavorazioni nocive ». Proprio l'altro ieri ne hanno parlato i deputati comunisti alla Camera. La questione fu al centro della seconda assemblea dei comunisti delle fabbriche, indetta dal PCI a Milano nel 1961. Interrogazioni e interpellanze, denunce di stampa si sono susseguite per anni. Ma sempre, da parte dei governi d.c. si è risposto che « il numero dei casi non era superiore alla prevedibile media », quando non si è teorizzata la necessità dei luttuosi « dolorosi contributi al progresso ».

LA COSA non riguarda soltanto i lavoratori occupati nelle fabbriche. In Val Bormida gli stabilimenti della Montecatini hanno inquinato le acque del fiume e rovinato per anni il raccolto dei contadini. Oggi, finalmente, si è riconosciuta la realtà e si è promesso — ma senza alcun impegno preciso relativo ai tempi e ai mezzi — di provvedere per eliminare l'inquinamento. A Porto Marghera, dove sorgono i grandi complessi chimici della Edison, l'atmosfera è gravemente inquinata. Una analisi compiuta da un gruppo di studiosi dell'Università di Venezia e di Padova denuncia il fatto che in quella zona (a Marghera abitano oltre 50 mila lavoratori) l'atmosfera ha raggiunto un grado di nocività tre volte superiore a quello registrato in altri centri industriali d'Europa. In concomitanza con questo fenomeno si è accertato che i casi di cancro sono aumentati, nel volgere di un decennio, da uno a cinque.

CHE COSA induce gli industriali a far uso di sostanze velenose e a non provvedere le fabbriche installate in centri abitati delle indispensabili apparecchiature di depurazione? Perché le leggi italiane ancora non vietano l'uso della benzidina, come invece fanno quelle francesi, quelle inglesi e di altri paesi della stessa Europa capitalistica? Una sola è la ragione: la sete di profitto. L'uso del benzolo, infatti è « più economico rispetto ad altre sostanze ». Che importa se genera il cancro e uccide i lavoratori? Più bassi sono i costi, più alti i profitti. Quanto alle apparecchiature di depurazione, « esse costano troppo ».

E la legge? Il divieto dell'uso di sostanze velenose non si è potuto ottenere fino ad oggi perché i governi d.c. hanno sempre respinto la denuncia dei rappresentanti dei lavoratori ed ascoltato sempre le sollecitazioni degli industriali e dei monopoli come la Montecatini. In ciò sta l'origine della « tragedia di Vigevano », degli « omicidi bianchi » di Cesano Maderno e di Torino.

QUESTI fatti mettono in luce meglio di cento discorsi la natura del « miracolo economico ». Quando il progresso tecnico è dominato dalla legge del profitto non solo non si trasforma in progresso sociale sotto il profilo dei salari, ma aggrava le condizioni di lavoro, aumenta la sua pericolosità come dimostra il pauroso accrescersi degli infortuni in Italia. (Qualche mese fa, alla Montecatini di Spinetta Marengo, si è scoperto, dopo la morte di un operaio, che un uccello, un « verdone », era stato adibito a segnalare le esalazioni di gas velenoso).

Di fronte a questi fatti il governo ha il dovere di intervenire immediatamente. Ancor prima che si giunga, anche in Italia, al divieto per legge, l'uso delle sostanze nocive (benzolo, benzidina ecc.) deve essere bandito dalle fabbriche. Non si può consentire — e la protesta dei lavoratori e delle popolazioni deve levarsi con forza — che mentre si prepara la legge necessaria queste sostanze continuino a mietere, clamorosamente o silenziosamente, le sue vittime.

Adriano Aldomoreschi

È morto il compagno Paolo Martella

Un grave lutto ha colpito il Partito con la morte del compagno prof. Paolo Martella, segretario della Federazione di Foggia e membro del Comitato centrale, spentosi a Roma dopo una lunga e atroce malattia. Il compagno Togliatti, ha inviato alla Federazione di Foggia il seguente telegramma di cordoglio: « Trasmittete ai familiari ed ai compagni l'espressione del nostro profondo dolore per la prematura scomparsa di Paolo Martella, valente segretario della vostra Federazione, membro del CC del Partito, amato dirigente dei braccianti e dei lavoratori della Capitanata ». Palmiro Togliatti.

(In II pag. la biografia)

I ferrovieri smentiscono il ministro Mattarella

I ferrovieri smentiscono il ministro dei trasporti Mattarella. Costui, ha sostenuto in TV l'altra sera e alla Camera, l'ipotesi di un aumento del 50 per cento della spesa per la manutenzione delle rotaie, a fronte di un aumento del 20 per cento della spesa per la manutenzione delle rotaie. I ferrovieri smentiscono il ministro Mattarella, affermando che, invece, sono solo di coloro che hanno gettato la palla in campo. La verità è che un macchinista guida spesso anche 14 ore al giorno e se non vede un segnale paga sempre e solo lui.

(In V il nostro servizio)

«No» di Taviani al PCI, al PSI, alla CGIL e alla CISL

Il governo ha rifiutato il disarmo della polizia



Un aspetto della manifestazione unitaria tenutasi a Roma per protesta contro l'eccezione di Ceccano il giorno successivo ai tragici scontri

Una versione falsa e inaccettabile sui fatti di Ceccano - Forti denunce di Pajetta, Novella, Compagnoni, Vecchietti e del democristiano Scalia

« A Ceccano, nella tragedia del 28 maggio, nessuno diede ordine di sparare; ma alcuni carabinieri, isolati, aggrediti ed accerchiati dai manifestanti fecero uso delle armi di propria iniziativa, a protezione della propria incolumità... ». TAVIANI: Questo afferma l'inchiesta amministrativa. Tra le forze dell'ordine si devono lamentare più di 30 feriti e contusi... COMPAGNONI (per): In quale ospedale stanno? TAVIANI: L'operaio Marzagano è stato colpito da una pallottola di rimbombo... Questa versione dei fatti, fornita dal ministro Taviani, ieri mattina, alla Camera, in risposta alle numerose interpellanze che sui fatti di Ceccano erano state presentate da deputati di tutti gli schieramenti politici, ha suscitato immediate proteste, sui banchi della sinistra, da parte dei deputati comunisti e socialisti.

Proseguendo nella sua esposizione, l'on. Taviani ha ammesso che « una tempestiva predisposizione di varie misure avrebbe potuto prevenire l'ulteriore aggravamento della situazione ». Inoltre, l'accantonamento di reparti di pubblica sicurezza all'interno dello stabilimento e l'uso dei suoi telefoni hanno potuto ingenerare nella popolazione l'ingiusto sospetto che la polizia stessa fosse stata schierata a protezione degli interessi del padrone... TAVIANI: Per queste deficienze nell'organizzazione dei servizi preventivi, il questore di Frosinone è stato sostituito... Il ministro è quindi passato ad esaminare la richiesta, avanzata da deputati comunisti e socialisti, di diritti della CGIL e della CISL, del « disarmo » delle forze di polizia nel corso delle vertenze sindacali.

« Tale proposta — ha affermato Taviani — non può avere una risposta negativa. Precise istruzioni già sono state date affinché le forze di polizia si attengano al principio di usare sempre e soltanto mezzi adeguati e strettamente proporzionati alle esigenze, al fine di evitare, sino al limite della legittima difesa, l'uso delle armi da fuoco. Circa l'intervento e l'impiego delle forze di polizia nei conflitti di lavoro, esso ha luogo soltanto quando è necessario impedire violenze, pericoli per la pubblica incolumità, violazione dell'ordine pubblico e dei diritti di libertà dei cittadini. Spesso infatti — ha sostenuto il ministro — agitazioni sindacali si trasformano in veri e propri disordini con una commissione di reati di fronte ai quali le forze di polizia non possono non intervenire... La risposta del ministro è giunta, nella tarda mattinata di ieri, a conclusione di una seduta nel corso della quale il compagno Pajetta, il socialista Vecchietti, il segretario generale della CGIL

Novella, il d.c. Scalia, illustrando le rispettive interpellanze, avevano sostenuto la necessità di disarmare le forze di polizia quando esse intervengono in manifestazioni sindacali... Questa rivendicazione, così unitariamente espressa, e il rifiuto del ministro di prendersela in esame hanno dato il tono a tutto il dibattito della giornata (Non tutti i democristiani, tuttavia concordano con questa richiesta: il democristiano DANTE infatti, in sede di replica, ha volentieri criticato la posizione assunta dal suo collega di gruppo socialista, ed ha contestato lo sciopero e le manifestazioni ad esso connesse in termini di vero e proprio reato. Analogamente, naturalmente, la posizione degli oratori monarchici e missinisti).

Il socialista VECCHIETTI (Segue in ultima pagina)

Nazionalizzazione o IRI?

Forse oggi la decisione sull'energia

Ieri riunione fiume a Villa Madama tra politici e tecnici - Un articolo di Togliatti su Rinascita

Il problema dell'energia elettrica è giunto ieri a una fase decisiva. Una riunione, prolungata per tutta la giornata a Villa Madama, ha veduto raccolti attorno al tavolo, Fanfani, Moro, Saragat, Nenni, Reale, La Malfa, Trabucchi, Bo, Tremelloni, Sullo, Bosco, Colombo, Gava, Zaccagnini, il direttore della Banca d'Italia Carlo, il prof. Saragat, gli onorevoli Lombardi e Ferrari-Aggradi. La riunione è stata più lunga del previsto, ma è stata conclusa con un verdetto: il problema si è concentrato sul problema più controverso, importante sia in linea di principio che di fatto. Se cioè, come hanno sostenuto a lungo Colombo e Tremelloni, fosse da adottarsi un progetto tipo IRI (cioè di coordinamento statale a mezzo di un Ente, delle aziende elettriche nelle quali resterebbe una parte del capitale privato) oppure fossero da adottarsi gli emendamenti Lombardi, tendenti a realizzare un progetto di nazionalizzazione pura, senza partecipazione privata e con la direzione delle aziende affidata a commissari governativi. Su questo punto — come si comprende è di notevole rilievo — molti d.c. si sono irrigiditi affermando che il governo non è forte abbastanza per affrontare in modo radicale il problema. La tesi opposta ha sostenuto che, al contrario, l'adozione di un tipo di nazionalizzazione radicale, e con decreto-catenaccio, avrebbe rafforzato la formula del centro-sinistra. Secondo alcune fonti governative, se si raggiungerà l'intesa sulla nazionalizzazione, sarà approvata una legge-delega da varare entro il 15 agosto. Non si esclude un decreto-catenaccio dopo questa data per trasformare le azioni in obbligazioni del governo, inoltre dovrebbe dare esecuzione alla legge delegata entro il 15 novembre... La prova che la riunione a Villa Madama è stata mattesimamente più lunga e agitata del previsto, si è avuta quando si è appreso che una serie di incontri importanti, di altra natura, fissati per il pomeriggio, erano stati rimandati. Fanfani, per ben due volte, ha dovuto pregare il vicepresidente jugoslavo, Rankovic, di rinviare l'appuntamento fissato inizialmente per le ore 18. E sia la direzione del PSI che quella del PSDI, convocate per il pomeriggio, sono state rinviate a oggi.

La riunione si è chiusa, alle otto e trenta, con un nulla di fatto. Oggi, ancora una volta, si riuniranno al mattino i tecnici e nel pomeriggio i politici, e probabilmente potrà aversi una conclusione. Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi domani o, più probabilmente, lunedì. Interrogato dai giornalisti, Lombardi ha soltanto ammesso che sono stati fatti alcuni passi in avanti, ma che la soluzione del problema si presenta ancora « molto complessa ». È stato chiesto a Lombardi: « Dopo la riunione di stamane si diceva che tutto fosse in alto mare. Stasera, la situazione come è? ». Lombardi ha risposto: « Oggi va meglio ».

TOGLIATTI SUL VOTO Un giudizio d'insieme sul carattere del voto e sulle prospettive che esso apre, il compagno Togliatti ha dato in un editoriale del prossimo numero di Rinascita. Polemicamente con m. f. (Segue in ultima pagina)

Contro lo « stralcio »

Sciopero all'Ateneo di Roma

La decisione presa dagli assistenti Si sospenderanno gli esami?

Un altro nodo al pettine

Gli assistenti volontari e straordinari dell'Ateneo romano hanno deciso di sciopero ad oltranza, a partire da lunedì prossimo, per protesta contro lo « stralcio » del piano per la scuola, elaborato dalla maggioranza sulla base degli emendamenti governativi.

La notizia, tanto più clamorosa perché arriva in periodi di esami, ha messo in subbuglio l'ambiente universitario dove i 2000 assistenti sono indispensabili, oltre che per l'esplicamento dell'attività didattica, anche per il funzionamento delle cliniche dei laboratori. Sono stati dispensati dallo sciopero soltanto gli addetti ai servizi di emergenza e agli esperimenti scientifici indilazionabili.

L'associazione di categoria ha inoltrato presentato un elenco di richieste urgenti e inderogabili per ottenere dal governo un ripensamento sulla grave questione.

S'inizia oggi nell'aula di Montecitorio la discussione sul cosiddetto « stralcio » del piano della scuola, che, come il disegno di legge sulla censura, rappresenta un cattivo compromesso fra i partiti laici e il partito socialista, da un lato, e la Democrazia cristiana dall'altro. Quest'opzione è largamente condivisa dal mondo della scuola e della cultura. Tutto il mondo universitario, dai professori ordinari agli studenti, è in agitazione. L'ADESSI, l'associazione unitaria della scuola alla quale aderiscono eminenti intellettuali e insegnanti socialdemocratici, repubblicani, radicali liberali di sinistra, democratici senza partito, oltre che comunisti, ed il cui presidente, C.L. Ruggianti, è membro del Partito socialista, si è espressa pubblicamente contro lo « stralcio ». Un'equivalente contro lo « stralcio » si è espressa la UGI, l'associazione degli studenti universitari, il cui presidente è anch'esso un compagno socialista.

L'opposizione comunista, che oggi militerà la sua battaglia nell'aula di Montecitorio, fra i deputati comunisti, si è pronunciata unicamente a nome del nostro Partito, ma parlerà a nome di uno schieramento, di un gruppo parlamentare degli altri partiti di sinistra, ai quali pure va la adesione e la simpatia di molti di loro. I comunisti non sono « isolati » nella loro opposizione al piano della scuola, come non lo furono per la censura, come non lo sono stati e non lo sono sul problema dei rapporti fra Stato e partiti, fra politica e popolo come non lo sono e non lo saranno sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica e di una politica democratica per l'agricoltura. Su tutti questi problemi, il movimento reale che esiste nel paese chiede bene altre cose di quelle che, allo scopo di « tirare » il centro-sinistra, le direzioni dei partiti e dei gruppi parlamentari del partito repubblicano, del partito socialdemocratico, e dello stesso partito socialista, o gli esponenti delle sinistre democristiane, hanno mostrato fin qui d'essere alla fine disposti ad accettare, dopo (di questo non vogliamo dubitare) aver tentato di « strappare » di più o magari dopo aver manifestato pubblicamente il loro dissenso. A chi ancora questa tattica? Giura alla lotta per il rinnovamento del paese? Non ne dubitiamo. Così come dubitiamo che il voto del 10 giugno possa essere assunto a prova del fatto che, come spara grosso l'Avanti!, le « masse operaie » concordino con questa tattica. Ma tant'è. L'Avanti! è arrivato a chiedere l'applicazione conseguente del programma del governo di centro-sinistra non in nome degli interessi delle « masse operaie », ma per impedire che « esse » rifiutino, deluse, e su posizioni estreme (non, si badi, « estremiste »). Evidentemente, se l'Avanti! si mette a ragionare come lo on. Moro, vale a dire a difendere l'opportunità di certi provvedimenti solo in nome della necessità d'impedire una accentuazione della spinta a sinistra in Italia, si spiega come è poi possibile nella pratica, accettare che queste riforme non vadano mai al di là dei « limiti » posti dall'onorevole Moro.

Bloccato il traffico navale e aereo nel Pacifico

L'esplosione spaziale per martedì

La conferenza di Ginevra si aggiornerà senza risultati mentre Teller si pronuncia contro la tregua nucleare

Nostro servizio WASHINGTON, 14

L'esplosione spaziale americana avrà luogo nella notte tra lunedì e martedì. Lo ha annunciato oggi la commissione atomica americana con un comunicato nel quale si avverte che lo scoppio è fissato tra le 11 pomeridiane del 18 giugno e le 2,20 antimeridiane del 19 giugno (ora delle Hawaii) corrispondenti rispettivamente alle 10 e alle 13,30 del 19 giugno, ora italiana. Ciò è noto, le autorità americane di Honolulu hanno già predisposto la chiusura al traffico marittimo e aereo « fino a nuovo ordine » della zona attorno all'isola del Natale, ampliata in previsione della prova nelle fasce di Van Allen.

Intanto il dottor Edward Teller, « padre della bomba all'idrogeno » e uno dei più influenti consiglieri del governo americano in tema di strategia nucleare, ha preso decisamente posizione, in una intervista concessa alla stampa a Clearland, nell'Ohio, contro qualsiasi idea di tregua nucleare, anche dopo che l'attuale serie di esperimenti nel Pacifico sarà conclusa. « Una tregua nucleare — ha detto Teller, smentendo implicitamente la tesi sostenuta dagli Stati Uniti alla conferenza di Ginevra e sul terreno propagandistico — è quello che i russi desiderano e sperano, allo scopo di ag-

Krusciov denuncia l'aggressività degli USA

TOKIO, 14

Il primo ministro sovietico ha accusato gli Stati Uniti di « cercare di preparare un attacco di sorpresa contro l'Unione Sovietica ». La grave accusa è contenuta nella risposta di Krusciov alla lettera del primo ministro giapponese del 29 aprile scorso, consegnata oggi a Ikeda dall'ambasciatore sovietico a Tokio. « È dell'uso — scrive Krusciov riferendosi agli esperimenti nucleari americani nel Pacifico — alle quali, non si può preparare per un attacco di sorpresa ai nostri danni, cercando di conseguire la supremazia nelle armi atomiche ». Più avanti, Krusciov afferma che Kennedy « sembra incline a supporre che gli Stati Uniti abbiano la potenza sufficiente per scatenare una guerra atomica ».

In queste condizioni — prosegue Krusciov — « aprirle le nostre porte » chiede Ikeda con il pretesto del controllo internazionale, « n.d.r. » perché entrino nelle nostre case e dare loro la opportunità di raccogliere informazioni segrete, significa semplicemente agevolare la loro aggressione... Ecco perché il nostro atteggiamento va a beneficio non soltanto della nostra sicurezza, ma anche di quella di tutti gli altri paesi, compreso il Giappone.

Convocata la commissione per le tesi

La riunione plenaria della Commissione incaricata di elaborare il progetto di tesi da presentare al X Congresso del Partito comunista italiano è convocata in Roma alle ore 9 di lunedì 18 giugno. Si prevede che la riunione continuerà il martedì e anche il mercoledì.

b. d.

L'Oscar

I cani per l'aria

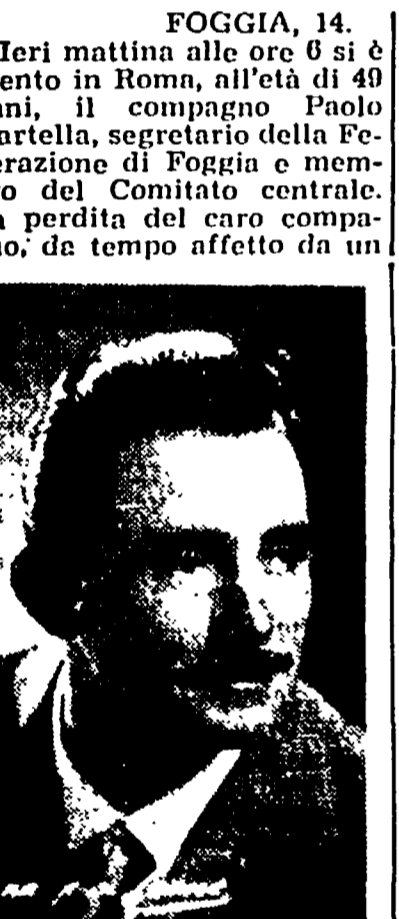
Noi siamo persuasi che il socialismo sia migliore del capitalismo...

La motivazione dell'Oscar lascia ancora oscuro, per verità, il particolare del copercchio a semicupola...

Per nulla oscuro invece, alle persone maliziose ed adulte, riuscirà l'accenno al tappetino igienico...

Un amato dirigente comunista

La scomparsa di Paolo Martella



Il compagno prof. Paolo Martella

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

Frìuli-Venezia Giulia

Restrizioni alle finanze della Regione

Un emendamento del dc Rocchetti restrittivo delle stesse proposte di un altro democristiano, Biasutti...

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

Frìuli-Venezia Giulia

Restrizioni alle finanze della Regione

Un emendamento del dc Rocchetti restrittivo delle stesse proposte di un altro democristiano, Biasutti...

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

Per tre mesi

Marzano vieta a Venezia le riunioni all'aperto

L'ordinanza emessa alla vigilia di una serata artistica in favore degli antifranchisti spagnoli...

Dal nostro inviato

Una serata artistica in solidarietà con la Spagna che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia è stata vietata...

Frìuli-Venezia Giulia

Restrizioni alle finanze della Regione

Un emendamento del dc Rocchetti restrittivo delle stesse proposte di un altro democristiano, Biasutti...

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

Marzano vieta a Venezia le riunioni all'aperto

L'ordinanza emessa alla vigilia di una serata artistica in favore degli antifranchisti spagnoli...

Dal nostro inviato

Una serata artistica in solidarietà con la Spagna che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia è stata vietata...

Frìuli-Venezia Giulia

Restrizioni alle finanze della Regione

Un emendamento del dc Rocchetti restrittivo delle stesse proposte di un altro democristiano, Biasutti...

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

Marzano vieta a Venezia le riunioni all'aperto

L'ordinanza emessa alla vigilia di una serata artistica in favore degli antifranchisti spagnoli...

Dal nostro inviato

Una serata artistica in solidarietà con la Spagna che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia è stata vietata...

Frìuli-Venezia Giulia

Restrizioni alle finanze della Regione

Un emendamento del dc Rocchetti restrittivo delle stesse proposte di un altro democristiano, Biasutti...

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

Marzano vieta a Venezia le riunioni all'aperto

L'ordinanza emessa alla vigilia di una serata artistica in favore degli antifranchisti spagnoli...

Dal nostro inviato

Una serata artistica in solidarietà con la Spagna che avrebbe dovuto svolgersi a Venezia è stata vietata...

Frìuli-Venezia Giulia

Restrizioni alle finanze della Regione

Un emendamento del dc Rocchetti restrittivo delle stesse proposte di un altro democristiano, Biasutti...

Camera

Oggi si discute il piano della scuola

Il disegno di legge sullo «stralcio» del piano della Scuola andrà in discussione oggi alla Camera...

IN BREVE

Elementari: scelta dei testi. La scelta dei libri da adottare nella scuola elementare è all'esame di una apposita commissione...

Gli italiani nella «Legione». I compagni on. Angelo Pupella, Giuliano Pajetta e Marisa Rodano hanno sollevato di nuovo alla Camera...

45 miliardi per opere pubbliche. La commissione LL.PP. della Camera ha approvato in sede legislativa...

Siena: manifestazione antinucleare. Una grande manifestazione contro gli esperimenti atomici è stata organizzata per domani dall'UDI...

Tecnici sovietici a Milano. Una delegazione sovietica di tecnici ed esperti delle costruzioni industriali...

Sardegna: collegamenti marittimi. Col prossimo mese di luglio il servizio di linea sulle motonavi che collegano la Sardegna alla penisola...

Stanzianti per il Mezzogiorno. Il Consiglio di amministrazione per la Cassa per il Mezzogiorno ha approvato...

Diminuisce la costruzione di case. Dai dati rilevati dall'Istat, le abitazioni costruite nel periodo gennaio-marzo 1962...

Simpoio impianti nucleari. Il simposio sui problemi di sicurezza degli impianti nucleari, organizzato dal Comitato nazionale...

Senato. Il Senato ha ieri incominciato la discussione del bilancio del ministero del Lavoro...

Corte Costituzionale. Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Si discute il bilancio del Lavoro. Il Senato ha ieri incominciato la discussione del bilancio del ministero del Lavoro...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Il caso di un ex sacerdote, Paolo Nio, presieduta dal prefetto, che, ovviamente...

Denunciati i due ufficiali di Reggio E. Oggi manifestazione di protesta contro gli «encomi»

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 14. Il maggiore Gianmaria Giudici e il capitano Stefano Basanisi, i due ufficiali dei carabinieri encomiati solennemente per la loro partecipazione alla sanguinosa repressione poliziesca del 7 luglio 1960...

Nazionalizzazione

Delegazione per l'energia da Ferrara

Il sindaco di Ferrara, compagno Spero Ghedini, nella sua qualità di presidente del Comitato utenti pubblici e privati della Società Adriatica di elettricità (SADE), unitamente agli onorevoli Franco Busetto, Adolfo Albarello e alla senatrice Luisa Galotti Balboni...

Agricoltura

Enti assistenziali o di sviluppo?

Gli Enti di sviluppo agricolo debbono essere veramente tali e quindi strumenti di riforma agraria e di aiuto per l'azienda contadina...

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 14. Il maggiore Gianmaria Giudici e il capitano Stefano Basanisi, i due ufficiali dei carabinieri encomiati solennemente per la loro partecipazione alla sanguinosa repressione poliziesca del 7 luglio 1960...

Nazionalizzazione

Delegazione per l'energia da Ferrara

Il sindaco di Ferrara, compagno Spero Ghedini, nella sua qualità di presidente del Comitato utenti pubblici e privati della Società Adriatica di elettricità (SADE), unitamente agli onorevoli Franco Busetto, Adolfo Albarello e alla senatrice Luisa Galotti Balboni...

Agricoltura

Enti assistenziali o di sviluppo?

Gli Enti di sviluppo agricolo debbono essere veramente tali e quindi strumenti di riforma agraria e di aiuto per l'azienda contadina...

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA, 14. Il maggiore Gianmaria Giudici e il capitano Stefano Basanisi, i due ufficiali dei carabinieri encomiati solennemente per la loro partecipazione alla sanguinosa repressione poliziesca del 7 luglio 1960...

Nazionalizzazione

Delegazione per l'energia da Ferrara

Il sindaco di Ferrara, compagno Spero Ghedini, nella sua qualità di presidente del Comitato utenti pubblici e privati della Società Adriatica di elettricità (SADE), unitamente agli onorevoli Franco Busetto, Adolfo Albarello e alla senatrice Luisa Galotti Balboni...

Agricoltura

Enti assistenziali o di sviluppo?

Gli Enti di sviluppo agricolo debbono essere veramente tali e quindi strumenti di riforma agraria e di aiuto per l'azienda contadina...

Stati Uniti

Nuovi crolli in Borsa

New York è nervosa

Un rapporto dell'ONU

Ha fame metà dell'umanità

Nostro servizio.
NEW YORK, 14. Nonostante qualche tentativo di resistenza e il ridotto volume degli affari in controtendenza alla fine di maggio, la Borsa di Wall Street ha continuato a segnare un netto orientamento al ribasso. Nella seduta di ieri l'indice «Dow Jones» dei valori industriali è sceso a 574,04 vale a dire al disotto del livello del «lunedì nero» del 28 maggio scorso. Nella seduta di martedì l'indice aveva perduto 14 punti, con una perdita di valori azionari di circa otto miliardi di dollari. Dai massimi del dicembre scorso la perdita ha raggiunto la cifra astronomica di 160 miliardi di dollari, e cioè centomila miliardi di lire.

trovato un equilibrio e si sta avviando verso nuove cadute. Infatti gli indici si sono mantenuti intorno ai livelli raggiunti in quel giorno per una settimana solo perché le vendite si sono enormemente contratte sino alla cifra giornaliera di 3 milioni e mezzo di azioni.

Ci troviamo di fronte ad una crisi tipo quella del '29, a scadenza imminente? Oppure una depressione potrà essere allontanata fino al '30, infine, si tratta solo di un riaggiustamento del mercato borsistico, tale da non influire sull'andamento di una economia complessivamente sana? Su queste domande i commentatori e gli esperti americani ed europei si sono certo sbizzarriti. In questi giorni, nei tentativi di spiegare le cause del crollo clamoroso e di definirne le prospettive. E le risposte non sono certo univoche.

I dati congiunturali non puntano per il momento verso un crollo: nel mese di maggio la occupazione è ulteriormente aumentata e così dicasi per la media di lavoro orario settimanale; per contro è diminuito il livello dei profitti e quello della spesa individuale. Indici questi, come afferma il New York Times, che di per se stessi non puntano né verso un ottimismo sfrenato, né verso un accentuato pessimismo, anche se sottolineano che le rose prospettive dei mesi scorsi sono definitivamente abbandonate.

Dobbiamo tuttavia aggiungere che un'analisi della situazione che esclusivamente si basi sulle cause prossime, relative all'andamento della produzione e dei consumi o anche sull'atteggiamento dell'Amministrazione nei riguardi dei recenti conflitti salariali, appare del tutto insufficiente per valutare i possibili sviluppi della situazione.

Così come, d'altro canto, è del tutto futile voler creare a posteriori dei paralleli con lo stato dell'economia americana e mondiale del '29 e trarre da essi indicazioni per un verso o per l'altro.

Non è certo dal mese scorso o dall'avvento al potere di Kennedy che l'economia americana si trova in una situazione di semistagnazione, minata per giunta da continue depressioni. Questa situazione ha causato un grave indebolimento della bilancia dei pagamenti, un assottigliarsi continuo e preoccupante delle riserve auree, una crescente spinta inflazionistica. Vi è di più: dalla semistagnazione si è passati negli ultimi tempi alla riduzione dei profitti e al loro semiannullamento. Indice questo dell'incombente di una fase pericolosa. Di qui al crollo in Borsa il passo è stato naturalmente breve: ora dobbiamo attendere le ripercussioni del crollo borsistico sull'economia.

Vero è che il governo, a differenza del passato, ha a propria disposizione ingenti mezzi di intervento, ma questi possono diventare presto inadeguati, quando si consideri che nella Borsa risiede uno dei principali mezzi di autofinanziamento dei grandi complessi e quando si consideri che un crollo di Borsa colpisce direttamente una massa di 16 milioni e mezzo di risparmiatori americani.

In pratica i commentatori più attenti, tra cui The Economist di Londra, non puntano più sulle cause prossime del crollo, quanto sui suoi aspetti più profondi, riguardanti di conseguenza non solo l'economia americana ma tutto il sistema economico occidentale. Essi notano come, malgrado il continuo deterioramento, il dollaro sia rimasto la moneta base del mondo capitalistico e che si devono alla sua sempre più pronunciata debolezza le continue scosse al sistema economico statunitense. Di qui l'alternativa tra una svalutazione del dollaro e l'adozione di un nuovo ordine almeno del 10-20 per cento o l'apertura di una grave crisi di cui è per il momento difficile pronosticare le proporzioni. A sua volta tuttavia una svalutazione del dollaro, se potrebbe servire a rilanciare l'economia americana, sconvolgerebbe certamente tutto l'assetto economico e finanziario del mondo occidentale.

John Gunther



NUOVA DELHI (India) — Una famiglia ridotta allo accattonaggio dalla carestia. Il ventre rigonfio e spesso sintomo di morte imminente. Quando la dieta abituale è costituita da riso, l'ingestione di qualsiasi altro cibo provoca questo pauroso rigonfiamento

Un « piano di sviluppo » presentato ieri da U Thant

NEW YORK, 14. I problemi mondiali del sottosviluppo, soprattutto quello della fame che affligge ancora centinaia di milioni di esseri umani, saranno esaminati dal consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che si riunirà nel mese prossimo a Ginevra. U Thant, segretario delle Nazioni Unite, ha presentato oggi il piano che sarà discusso nelle riunioni ginevrine.

Il programma dell'ONU si riferisce a ciò che deve essere fatto nel corrente decennio; la situazione mondiale dal punto di vista dell'alimentazione, della salute pubblica, dell'istruzione e gravissima in vastissime aree del mondo; ciò includerà un notevole aumento degli aiuti finanziari e tecnici da parte dei paesi più progrediti, degli organismi internazionali e dell'ONU; tale aumento, dell'ordine di 4-5 miliardi di dollari all'anno, ha come obiettivo quello di portare dal 3,5 al 5 per cento l'incremento annuale del reddito nazionale dei paesi sottosviluppati entro il 1970.

Se si riusciva ad ottenere che l'aiuto finanziario raggiunga un livello pari all'11 per cento dell'ammontare dei singoli redditi nazionali dei paesi più ricchi e che questo aiuto venga impiegato efficacemente, sottolinea il rapporto, il livello di vita industriale nei paesi sottosviluppati « potrà essere raddoppiato nel giro di 25-30 anni ».

Il rapporto fa però presente che se la popolazione mondiale aumenta di una media superiore a quella attuale, che va dal 2 al 2,5 per cento all'anno, « e alcuni esperti dicono che un maggiore incremento è possibile », ci vorrà per raddoppiare il livello del tenore di vita un tempo proporzionalmente superiore.

Per quanto riguarda il rifornimento di viveri si calcola che per raggiungere una alimentazione adeguata la disponibilità alimentare debba essere aumentata del 4,3 per cento all'anno in Africa, del 4 per cento nel Medio Oriente, del 4,3 per cento in Estremo Oriente e del 4,2 per cento nella America Latina.

La FAO (organizzazione dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura) valuta che un sesto della popolazione mondiale — circa 500 milioni di persone — non abbia ancora cibo sufficiente, mentre un miliardo di persone sono malnutrite, il che significa che metà del genere umano (più) la popolazione mondiale è al superamento di questi giorni, secondo le statistiche dell'ONU, tre miliardi soffre la fame.

In preparazione del « decennio di sviluppo », U Thant ha riorganizzato il suo ufficio economico delle Nazioni Unite, dondogli direttive affinché le informi degli obiettivi da realizzare e dei mezzi necessari per realizzarli. L'assistente americano Paul Hoffman, direttore generale del fondo speciale dell'ONU, è stato nominato presidente.

I sei punti del programma stabiliscono:

Mosca

Nessun astronauta è morto nello spazio

MOSCA, 14. Radio Mosca ha smentito oggi la notizia secondo la quale alcuni cosmonauti sovietici sarebbero morti nel corso di lanci spaziali non riusciti.

Rispondendo nel suo servizio per il Nord America alla domanda di un annunciatore della Radio di Charlottesville (Virginia Occidentale) se sette astronauti samaritani uccisi in tentativi spaziali sovietici, Radio Mosca ha dichiarato che « questa notizia è assurda dallo inizio alla fine ».

I voli riusciti di Yuri Gagarin e Gherman Titov — ha proseguito l'emittente — sono stati i soli tentativi spaziali umani effettuati dalla Unione Sovietica.

Il Cairo

Collegio internazionale di difesa per Gizenga

IL CAIRO, 14. Un collegio di giuristi africani è stato formato al Cairo per difendere Antoine Gizenga nel processo che verrà iniziato a Leopoldville verso la metà del mese. Del collegio fanno parte avvocati della RAI, del Mali, dell'India, del Giappone, di Cuba e della Guinea.

Una dichiarazione pubblicata oggi dal collegio internazionale dice tra l'altro: « Recentemente, sotto la forte pressione degli imperialisti e del governo Adula, il parlamento congolese ha privato Gizenga dell'immunità in modo da poterlo accusare sotto l'accusa di aver tentato un colpo di stato ».

Dove si costruisce il comunismo

«AMK»: una sigla che vale trilioni di tonnellate di ferro

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, giugno. « AMK » è questa sigla che « vale » non milioni e nemmeno miliardi, ma trilioni di tonnellate di ferro. Con quelle tre lettere all'espetti sarrebbe indovinare una ricerca di minerale di ferro, trilioni di tonnellate che si estende in una vasta regione della Russia centrale: l'Anzolia magnetica di Kursk. Una simile, difficilmente immaginabile, massa di ferro, potrebbe da sola alimentare per cento anni tutta la metallurgia del mondo. Naturalmente si è ben lontani dall'averne cominciato lo sfruttamento su tutto il vasto territorio interessato e la stessa esplorazione del sottosuolo è ancora giunta ad accertare consistenza e distribuzione di 25 miliardi di tonnellate.

Belgorod, nella quale siamo stati qualche giorno, è un tipico campione di realtà sovietica: questa « città bianca », come dice il suo nome, forse per le numerose case di legno che la circondano, sembra riassumere in sé, nella sua storia, un passato di sanguinose lotte per l'esistenza e un futuro di progresso che, per le cifre dell'AMK, si prospetta addirittura eccezionale: luogo di contrastate battaglie nella guerra civile dopo la rivoluzione d'Ottobre, due volte occupata dai tedeschi nell'ultima, terribile guerra, pressoché rasa al suolo alla fine del conflitto, oggi si espande ritatamente ed impetuosamente e tende a predire lo sviluppo come grande città del ricordo della guerra, dei sacrifici pesanti che è costata alla popolazione di

quella come a quella di tutta l'Unione Sovietica, è presente nell'animo dei cittadini di Belgorod, dai più autorevoli ai più semplici. Il presidente del Sornarcos, un ex minatore ora a capo di un grande potenziale economico in rapida crescita, ci diceva, la sera della partenza, mandando la memoria a quegli anni spietati: « A causa della guerra, noi non ricavamo ancora come pure potremmo per tutto il lavoro compiuto dal '17 ad oggi ».

Quo, dove nel '43 fu soffocato l'ultimo grande tentativo di riscossa dei nazisti sul fronte orientale, sorgerà la nuova grande base metallurgica prevista dai pianificatori sovietici: il ferro dei nuovi fantastici giacimenti le accierate che, parallelamente, vanno sviluppandosi più a nord, a Ljepetsk, Tula, Tambor, L'empes, siderurgici di queste città sono stati potenziati, rinnovati; con i nuovi sistemi produttivi si prevedono per il 1965 le seguenti cifre: circa sette milioni di tonnellate di acciaio, cinque di laminati e sei di ghisa.

A quella stessa epoca, la provincia di Belgorod darà, secondo i dati dei giacimenti dell'AMK, 13 milioni di tonnellate di ferro. Quest'anno, la produzione è stata un po' meno della metà di questa cifra. Tuttavia, è possibile fino da ora valutare l'importanza, non solo nel lontano futuro, ma anche in questi anni, della terza base metallur-

gica dell'Urss (le altre due si trovano in Ucraina e negli Urali), considerando che nel 1961, in tutto il paese, sono stati estratti 106 milioni di tonnellate di ferro. La ricchezza immensa oggi individuata nelle viscere della Russia centrale, ricchezza che, secondo calcoli preliminari, rappresenterebbe il 60 per cento del minerale di ferro mondiale, è stata per alcuni secoli un mistero su cui si rompono la testa ecologi e studiosi. Nella metà del XVIII secolo uno sventurato russo, P. B. Inochodzev, segnalò la prima « anomalia »: attraversando per ragioni di studio la regione di Kursk si accorse che la bizzarra si comportava in modo anomalo, mentre le temperature in quegli stessi punti erano di una violenza fuori del comune. Partendo da questi che possiamo chiamare i primi indizi, continuarono poi, negli anni, con incerta fortuna, le ricerche e gli studi sinché, nel 1930, fu accertato un primo giacimento di ferro ed infine fu del tutto chiarito il carattere della anomalia: una ricchezza sabbiditica che, a ragione, ben protetta dalla natura, ben protetta perché al di sopra delle vene di minerale si estende uno strato di acque, che, oltre a nascondere ai ricercatori, ne rende lo sfruttamento assai complesso, a questo aggiungendosi altri ostacoli di natura geologica. Difficoltà che possono essere rimosse — ma a costo del costo di produzione — per ogni tonnellata di minerale di ferro e, nella miniera del « Cigno », una delle più importanti della provincia, di 2-40 rubli; senza le spese dovute alle opere di prospezione, sarebbe di circa 1,70 rubli.

Quelle estensioni coltivate sono ricchezza, di lì a un'ora, la famosa « kukuruza » si concentra su cento smil: ettari. Nella sua informazione sull'andamento del colosso, il presidente ci ha parlato anche degli edifici distrutti che la guerra portò alle campagne (moltissime delle stesse semplici abitazioni contadine andarono perdute), come uno dei principali impedimenti ad un più rapido ed avanzato sviluppo, ed ha affermato che, ormai superato quel pesante passato, il « Rossia » guarda, come ad una vicina prospettiva, la totale meccanizzazione dei lavori sui campi. Ad una nostra domanda sulle difficoltà che si sono dovute superare per un tale allargamento dell'area coltivata a granturco, Rudenko ci ha uncinatamente risposto, ricordandoci l'arretratezza dell'agricoltura zarista, con le sue tradizioni e le sue ignoranze dei metodi di coltivazione, non facili a debellarsi ovunque, senza uno specifico e concreto impegno dello Stato e della società. Si potrebbe, a questo proposito, citare quello che osservava Lenin nel 1921, in uno scritto che ha pubblicato sulle « Istituzioni » qualche giorno dopo la recente riunione del Comitato centrale del Pcus sulle questioni dell'agricoltura: « Fino ad oggi, sulla via dell'introduzione su vasta scala del granturco nelle economie delle aziende, c'è stato un ostacolo: quello dell'ignoranza della popolazione circa il granturco, come cibo. L'ignoranza, molto ricicchi, del granturco », aprono a questa coltura vaste prospettive. Questa coltura si usa in America in modi diversi e, da questa esperienza, noi possiamo prendere molto, solo se essa entrerà nelle usanze ». E Lenin indicava un'opera di propaganda e di conversione da attuarsi:

« Ora — ha continuato il presidente del colosso, ed è lui ha fatto con il segretario del comitato di Partito, che assisteva alla riunione — ora che vengono dedicate più attenzioni e più sforzo allo studio ed alla soluzione dei problemi dell'agricoltura, è possibile compiere le trasformazioni necessarie. Il primo anno delle nuove colture è stato difficile. Abbiamo, allora, chiesto allo Stato le garanzie necessarie in materia, cominciamo. Ecco. Noi, dall'altra parte, ne garantiranno il buon impiego, e così oggi siamo i benefici di quel che c'è servito ». Quarantatre trattori ed otto mietitrici battono oggi il campo macchete di cui dispone il colosso. Quest'anno i colossiani del « Rossia » vogliono portare il raccolto di « kukuruza » dai 23 quintali per ettaro ai 50 che sono il traguardo posto dal partito all'agricoltura sovietica. E obiettivamente, benché il nostro viaggio si sia compiuto qualche giorno prima dell'aumento dei prezzi di ammasso della carne e del burro, questa recente misura, stimolando l'interessamento materiale dei colossiani, darà anche qui nuove possibilità di sviluppo: il « Rossia » farà certamente la sua parte nella realizzazione del grande piano d'aumento della produzione di carne, burro, latte, zucchero di cui i nuovi prezzi d'ammasso sono parte integrante.

Immagine mediterranea

La miniera del « Cigno » è a cielo aperto; la grandiosa di cinque chilometri di perimetro giunge fino a 90 metri di profondità, e di larghezza, con moto regolare, salgono i camion da 25 tonnellate, che portano il minerale con oltre il 60 per cento di ferro. Guardando le pareti della miniera, sono chiaramente visibili, come gli strati di un'immensa torta, quelli che si succedono, del terreno: bianco, giallo, grigio, rosso-nero. In quest'ultimo è stato un ostacolo: escavatori addentano la terra, traballano con i loro enormi capaci di inghiottire tonnellate a colpo. Alla guida del grande mezzo sennovante è un operato. Finito il suo turno, sale a parlare con noi che lo abbiamo guardato lavorare. Ha 34 anni, viene dagli Urali dove era occupato in una miniera di carbone, ha moglie e figli. Perché si è mosso da laggiù? « Sono giovane — risponde — mi piace la miniera: cambiare ». Che studi ha fatto? « Solo otto classi, poco ». Quel « poco », quel modo di valutare una estrazione che per la maggioranza degli operai italiani è un'esperienza insoddisfatta, ha fatto venire in mente qualche cosa culturale ascoltata a Belgorod: cinquanta lire uscite alle 95 biblioteche della città, su ottanta-settemila abitanti; circa il 70% degli abitanti abbonato a più pubblicazioni, contemporaneamente. Guadagna intorno ai 250 rubli al mese; quello che conta per far salire il salario e l'andamento del piano, l'eseguire e superare la norma. Per un contronto nell'ambito della miniera, dove peraltro le retribuzioni, per molteplici fattori, tendono a superare la media, si tenga conto che opera, sempre più autisti, ecc. ricevono da 150 a 190 rubli ed un ingegnere capoturno intorno ai 260 rubli. E, trattandosi di norme produttive, di ritmo ed intensità di lavoro, non sarà superfluo ricordare che tutta questa fondamentale materia, oltre che essere sottoposta al controllo del sindacato e della conferenza d'officina, prima di divenire esecutiva, è discussa in ogni aspetto con gli operai.

Il raccolto di « Kukuza »

Le campagne della provincia di Belgorod, in un colosso delle quali, il « Rossia », abbiamo fatto un giorno una rapida visita, si estendono per un orizzonte immenso, rotto solo qui e là da macchie boschive. E, in questo, poco si differenzerebbero da quelle di altre regioni della Russia, se non fosse per un certo carattere, già più nostrano, meridionale.

Guido Vicario

Assegnati i premi della XXXI biennale di Venezia

VENEZIA, 14. La giunta internazionale della XXXI Biennale di Venezia, che s'inaugura sabato, ha assegnato ieri i premi in pablo. Quelli della Presidenza del Consiglio, di 2 milioni ciascuno, destinati ad artisti stranieri, sono stati assegnati al pittore francese Alfred Manessier e allo scultore svizzero Alberto Giacometti; quelli del Comune e della Provincia di Venezia, anch'essi di 2 milioni ciascuno, destinati ad artisti italiani, sono stati assegnati, al pittori Giuseppe Capogrossi e Ennio Moriconi, e agli scultori Aldo Carli e Umberto Milani.

Gli altri numerosi premi, messi a disposizione da fondazioni, società ed enti italiani e stranieri, sono stati assegnati a: Antonio Berni (Argentina), Antonio Viruzzo (Italia), Humbert Dalwood (Gran Bretagna), Kumi Sugai (Giappone), Gio Pomodoro (Italia), James Guitet (Francia), Ceri Richards (Gran Bretagna), Emil Schumacher (Germania), Giuseppe Ajmoné (Italia), Giuseppina Banchieri (Italia), Isabel Pons (Brasile), Janez Benik (Jugoslavia).

La commissione giudicatrice era presieduta dal professor Georg Schmidt.

Jeanson nella direzione di « Temps modernes »

PARIGI, 14. La rivista Temps Modernes ha sostituito, in seno al comitato di direzione, Marcel Peau con Francis Jeanson, il coraggioso professore che fu condannato in contumacia per avere aiutato i patrioti del FLN algerino. Nel dare notizia della nomina di Jeanson, la rivista diretta da Jean Paul Sartre scrive: « Cogliamo l'occasione per reclamare ancora una volta la completa riabilitazione di tutti coloro che si erano rifiutati di combattere contro il popolo algerino e avevano scelto di partecipare attivamente alla sua lotta. Auspichiamo vivamente che Jeanson possa ben presto trovarsi tra noi ».

Parigi

Attentato mancato contro De Gaulle



PARIGI, 14. Lo stato riferito ieri ufficialmente che nel personale sono state arrestate sotto l'accusa di aver tramato un attentato alla vita del presidente De Gaulle. Gli arresti sono stati operati nella regione di Vesoul e Basconon, dove De Gaulle, al primo giorno del suo viaggio nella Francia centro-meridionale, ha visitato varie città. Tutti gli arrestati erano membri di un « comando » dell'OAS. Nella telefoto AP-Unità, De Gaulle è all'inaugurazione di una mostra d'arte messicana.

I ferrovieri smentiscono il ministro Mattarella

Per quattordici ore alla guida del treno

La lunga giornata del macchinista - C'è anche chi fa sei convogli in un giorno - Un solo uomo in cabina nei treni per i Castelli - « Quando non vediamo un segnale paghiamo solo noi »

« A tavolino si fa presto a dare giudizi o a fare i conti in tasca degli altri. Sono i ferrovieri dello scalo San Lorenzo di Roma che parlano. Accanto a questa loro che cosa ne pensano della conferenza televisiva del ministro Mattarella. « Bisogna trascrivere sui treni tante ore quante ne trascorriamo noi... »

« Cambia l'accelerato impiega 3 ore e 50 minuti sulla linea. Ad essi vanno aggiunte altre tre ore: quelle che si perdono per l'uscita del convoglio dal deposito, la visita dei mezzi e il rientro in deposito. « C'è anche chi ha fatto sei treni in un giorno... »

« Il 27 maggio sono stati utilizzati come ferrovieri specializzati come automeccanisti, ben 15 macchinisti. Come fu, dunque, il ministro Mattarella a parlare di 2 ore e 55 minuti di media per ogni macchinista? Come mai non spiega perché sarebbe diminuita la concentrazione psicologica? Come, conoscendo queste cose, a sostenere il clima di maggiore distrazione che esiste tra i ferrovieri? »

Lucio Tonelli

LINEA ROMA-FIRENZE

- 2 ore uscita dal deposito
- 4 ore percorso effettivo
- 1 ora e 25' visita del mezzo
- 50 minuti rientro in deposito
- 8 ore e 15' di permanenza sul treno

395 ore

25 ore

204 ore

IN SERVIZIO O FUORI RESIDENZA

A CASA

« Ma il treno che si ferma per un minuto... »

« Altri episodi? I ferrovieri che lavorano sulla Roma-Venezia compiono giornalmente 600 chilometri. Negli stessi treni per Castelli (Frascati, Velletri, Albano) c'è un solo macchinista con una motrice e tre...

« Ma poi gliel'hanno rubata... »

« Per il compleanno si regala una bara »

« Recarsi a Parigi, 14. Cinquemila nuovi franchi (oltre seicentomila lire) di ricompensa a chi ne faciliterà il recupero... »

« E' ACCADUTO »

Col processo a Paese Sera

Pacciardi cerca una patente d'onestà

La documentazione difensiva dell'avv. De Matteis - « Interessata » l'amicizia tra il costruttore e l'ex ministro

« La prima accusa... »

Commissione e Paese Sera

« Un fatto è certo... »

« Malcostume politico »

Per duplice omicidio colposo

Due anni di galera al «pirata» della Tuscolana

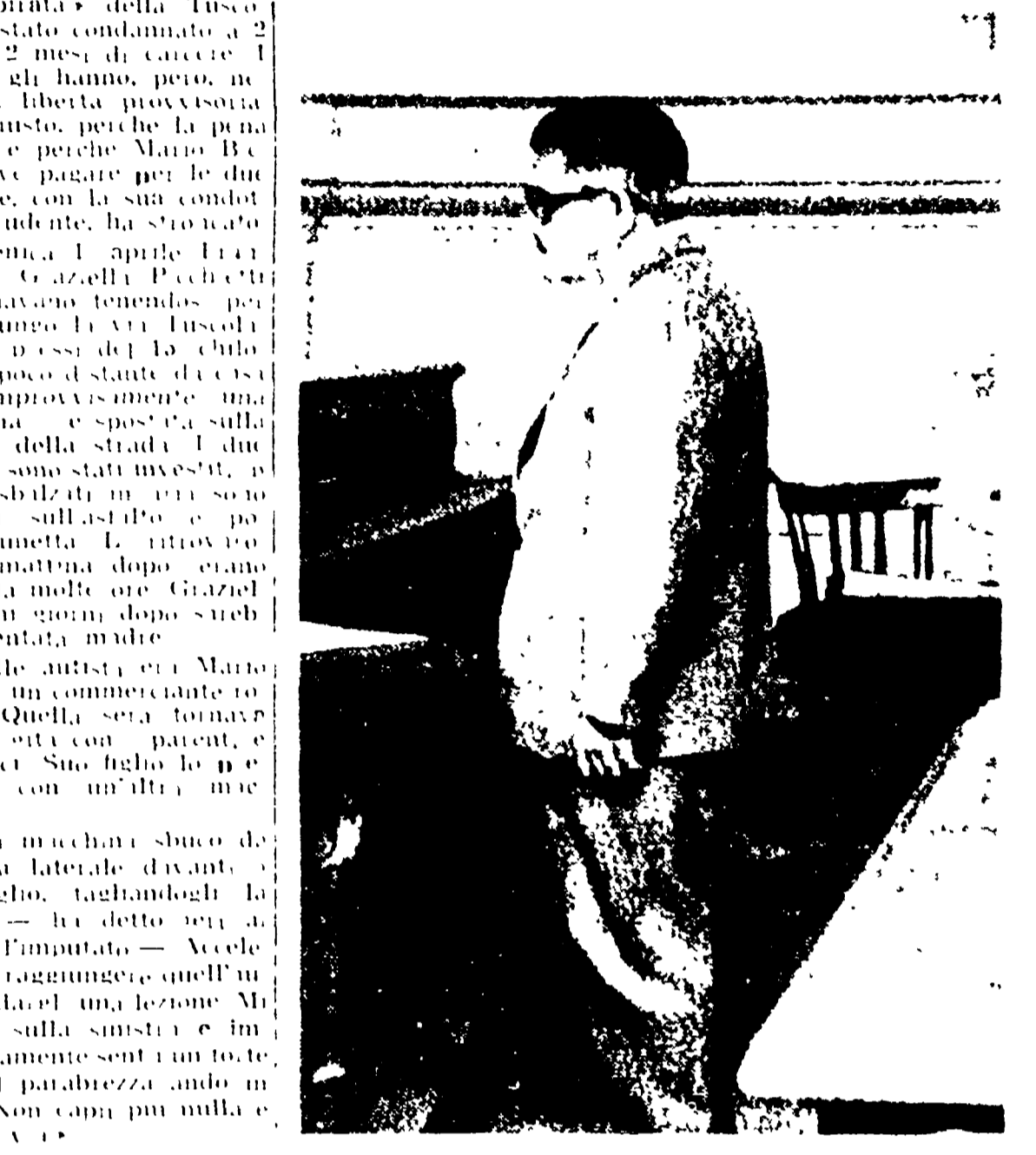
Mario Biccari uccise due sposini con la sua macchina e fuggì - Voleva « dare una lezione » a un altro automobilista

« Il «pirata» della Tuscolana è stato condannato a 2 anni e 2 mesi di carcere... »

Catania

Sono tornati tutti in galera

« Come poveri diavoli gli evasi nella rete »



« Un macchinista sbucò da una via laterale davanti al mio figlio, tagliandogli la strada... »



FIRENZE. 11 - Anche per Giordano Pavanì e Rino Bartolucci (di sinistra a destra nelle telefoto) la grande avventura verso la libertà si è conclusa. I due, evasi in modo clamoroso dal reclusorio di S. Teresa...

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy



Pif

di R. Mas



Braccio di ferro

di B. Sagendorf



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Sei democratici hanno già sottoscritto 29.000 lire per gli antifascisti del giugno genovese

Soltanto sei democratici e antifascisti hanno già fatto salire a 29.000 lire la somma in favore di coloro che, nel giugno del 1960, a Genova, si batterono per consolidare la democrazia nel nostro Paese...

Ce lo hanno già fatto capire chi ci ha scritto inviando il proprio contributo, o chi è venuto direttamente in redazione a portarci la propria offerta...

antifascisti di tutta Italia, a seconda delle loro possibilità.

A Taviani e Sullo chiediamo di raccogliere il SOS da Maratea

Caro direttore, stanno allargando e sistemando la strada panoramica che, da Maratea, porta al santuario di San Biagio...

Ma non basta, caro direttore, un altro mucchio — del peso di oltre 3 quintali — e sempre in seguito alle esplosioni delle mine, si è abbattuto sul fabbricato del signor Damiano Drosa...

La nuova impresa appaltatrice dei lavori accennati a Baldi e Carrieri di Potenza, continua a fare esplodere le mine senza adoperare le opportune e necessarie protezioni...

In Italia leghiamo la vigna con le salsicce

E' quasi incredibile l'interessamento che i giornali di destra hanno per il popolo sovietico. Non fanno altro che parlarci della dolorosa situazione in cui si troverebbe quel popolo...

La nostra, invece, è un paese che vive nell'ignoranza, nella miseria, nella povertà, in un paese dove si lega la riga con la salsiccia...

Non è facile votare come spesso ci accade di dire

Una interessante lettera — per tutte le sezioni del PCI di Roma — ci è pervenuta prima delle elezioni...

quanti voti scampati? Per brevità mi limiterò a parlare di una sola sezione elettorale di piazza Mazzini...

Di chi la colpa? Sbaglio o è dovuta in gran parte alla nostra faciloneria? E' tanto facile votare, diciamo, che si vuole a fare un segno qualsiasi...

CONCERTI

AULA MAGNA Città Univers. Domani alle 18 (abb. n. 2) concerto della The Chicago Strings...

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. B. S. SPIRITO (T. 659.310) Domenica alle 16.30 Cita Dri-glia-Palmi Inc. + I figli di nessuno...

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tousseand di Londra e Grevin di Parigi...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (713.306) Angeli con la pistola, con Gianni Ford e rivista Zampi-Auriti...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 532.153) I fuellieri del Bengala, con R. Hudson (alt. 22.30)...

schermi eribalte

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

- A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DD = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musicale, S = Sentimentale, SA = Satiro, SM = Storico-mitologico, ecc.

PLANETARIO

- PLATINO (Tel. 215.314) Astronomia, con P. Ostino. A. PRIMA PORTA (Tel. 693.136) I copiatori, con R. Micheli...

Parrocchiali

- ACCADEMIA Riposo. ALESSANDRINO Riposo. AVILLA (Corso d'Italia 37) Riposo...

Arena

- CHIARASTELLA Riposo. ESEDRA (Tel. 487.000) Il ratto delle Sabine (prima). FELIX (Tel. 487.000) Le frontiere dei Sioux, con P. Carey...

PARTECIPATE ALL'INCHIESTA DI RADIO PRAGA

« COSA VOLETE SAPERE SUI SINDACATI CECOSLOVACCHI » ALLE DOMANDE INVIATE A: RADIO PRAGA (CECOSLOVACCHIA) entro il 20 giugno p.v.

Ore 18.00 - 18.27 su onde corte di m. 25 e di m. 3. Ore 19.30 - 20.00 su onde medie di m. 233. Ore 22.30 - 22.57 su onde corte di m. 49 e di m. 41

Dopo la compatta astensione di ieri

Rappresaglia OM-FIAT

Metallurgici: incontro oggi

Ferma posizione assunta dalla Fiom

Dopo la grandiosa riuscita del primo sciopero contrattuale dei metallurgici, l'Esecutivo della Fiom-Cgil si è riunito per confermare la sua annunciata partecipazione all'incontro di oggi con la Confindustria e l'Intersind, per dare mandato alla propria delegazione di chiedere con fermezza una risposta chiara ed immediata sull'impiego delle rivendicazioni presentate al padro-

modo radicale — il rapporto di lavoro, col nuovo contratto. In particolare, il sindacato di classe dei metallurgici ha rilevato tutto il significato dell'alta partecipazione di impiegati al primo sciopero della categoria, cosa che « rappresenta uno degli elementi di maggior interesse ed importanza dell'attuale situazione ».

Da questo primo incontro, la categoria più forte dell'industria deve essere in grado — nota la Fiom — di aiutare le reali intenzioni degli industriali privati e delle aziende metallurgiche dello Stato, e di appurare se esistono le basi per un costruttivo inizio di trattativa all'interno delle richieste presentate dai sindacati. Al scoppio l'Esecutivo si riunirà il 19.

La Fiom ha sottolineato la grande prova fornita dai metallurgici italiani, che dimostra la piena adesione alle richieste contrattuali e la ferma decisione di rinnovare entro breve termine — e in

Nuovo rinvio per gli statali

Alla vigilia del secondo incontro governo-sindacati per gli statali, ieri sera un comunicato ha informato che « per sopravvenuti inimmorabili impegni di governo, il ministro La Malfa è stato costretto a rinviare l'incontro con i sindacati », che era fissato per questa mattina alle 9.30. La riunione è stata rinviata alla prossima settimana.

L'incontro che avrebbe dovuto aver luogo (già rinviato due volte) si apriva in una tutt'altro che distesa, in cui il proletariato lotta ha sollevato qualche interrogativo. Il governo, alla vigilia, non aveva preannunciato novità nel proprio atteggiamento generale verso le rivendicazioni dei lavoratori, sindacati avevano posto come condizione alla prosecuzione del dialogo un minimo di impegni.

Alcuni fatti nuovi si erano verificati alla vigilia. Il sindacato ferroviari aderente alla Cgil ha annunciato una conferenza stampa per la prossima settimana, per rispondere alle affermazioni del ministro Mattarella alla TV.

I ferrovieri della provincia di Livorno, riuniti in assemblea, hanno deciso uno sciopero per lunedì 18, esteso a tutto il personale. Il motivo: mancata approvazione del quarto provvedimento scatti avvenziti, ricostruzione e carriera, miglioramenti agli infortunati, revisione del giuridico, appalti.

I sindacati Cgil e Uil del personale dipendente dal ministero del Lavoro non partecipano allo sciopero di tre giorni che inizia oggi. Ogni decisione sarà presa domani, dopo l'incontro al livello delle confederazioni.

Ieri, intanto, sono stati attaccati gli scioperi preannunciati in alcuni settori dell'amministrazione statale. Il personale di segreteria e ausiliario del Consiglio di Stato ha disertato gli uffici. Lo sciopero prosegue oggi. Le sezioni della IV e V sezione sono rinviate.

I dipendenti dell'ENDEP — l'ente che presta i servizi assistenziali al personale degli organismi di diritto pubblico — hanno proseguito lo sciopero, proclamato fino a sabato. Chiedono l'approvazione della delibera sugli scatti di stipendio. Il 19 e 20 giugno entreranno in sciopero anche i dipendenti del servizio contributivi unificati in agricoltura.

Presidiata la Lastex

BERGAMO, 14. — I quattrocento operai della Pirelli Lastex montano la guardia allo stabilimento occupato, vigilato dalla polizia. La direzione — prima di lasciare la fabbrica — ha affisso un avviso in cui minaccia severe sanzioni contro la « sosta all'interno delle officine per motivi non strettamente attinenti alla produzione ».

In questa officina del grande monopolio della gomma, la lotta è scoppiata in febbraio, dopo anni di stasi. Insieme alle altre consociate del gruppo (SAIPA e Clementi), i lavoratori hanno scioperato per far finire il regime coloniale imposto dai padroni alle aziende collettive, e per ottenere un trattamento pari a quello dei dipendenti Pirelli.

Il bilancio dell'azienda presenta per il '60 un utile netto di due milioni, mentre gli ammortamenti sono aumentati di 44 milioni, gli impianti di 120, grazie alla mag-

Dagli operai

gior produttività nella fabbricazione del « lastex », il noto filo elastico. Le lavorazioni sono assai noce e procurano gravi affezioni agli occhi, dolorose piaghe alle braccia e alle mani, mentre l'umidità di parecchi locali raggiunge (per esigenze tecniche) il 70 per cento. Va detto che nessuna ispezione è stata condotta dagli uffici preposti, poiché gli stabilimenti Pirelli sono proibiti alle autorità competenti.

Contro questo stato di cose, gli operai hanno scioperato decine di volte, sotto la guida della Cgil e della Cisl. Manifestazioni battaglieri si sono avute in città. La Pirelli ha reagito sospendendo 72 operai e sbariando certi reparti, per stroncare la lotta. L'occupazione è stata decessa dopo un emesso incontro negativo. La Lastex intende soltanto rivedere i cottimi, senza parificare le paghe, i cottimi e gli orari, ridotti, con gli operai delle officine principali del monopolio.

Rhur: votano i minatori



BONN — I minatori sono stati chiamati da tutti i sindacati ad esprimersi col voto circa uno sciopero per ottenere aumenti salariali. Le centrali sindacali erano state orientate per la lotta dei 160.000 minatori. Se lo sciopero verrà realizzato bloccherà tutta la produzione del carbone, non solo nei pozzi di carbone ma anche nelle acciaierie. (Telefoto)

Rincarare l'«espresso»

Il prezzo della tazzina di caffè torna ad aumentare. Rincarare si segnalano da varie province. Gli esercenti si giustificano col pesante e crescente gravame fiscale che debbono sopportare, ultimo quello della tassa « sull'ombra », che ha minacciato di provocare uno sciopero nazionale del bar e che anche con le attenuazioni proposte dal governo rimane

cosa (oltreché del tutto italiana — e assurda). Secondo, l'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, il problema di fondo consiste nel forte dazio doganale (700 lire al chilo), che incide fortemente sul prezzo della tazzina-espresso. Ciò fa sì — tra l'altro — che l'Italia sia uno dei paesi dove minore è il livello dei con-

sumi pro-capite di caffè, mentre è notoriamente una nazione dove questa bevanda è assai apprezzata. L'alleanza delle cooperative di consumo ha pertanto invitato le proprie organizzazioni a promuovere un'azione per ottenere una riduzione del dazio doganale, che possa favorire il consumo attraverso la diminuzione dei prezzi.

Bruno Ugolini

Mentre continua la lotta

Comuni a fianco dei «piaggisti»



PONTEDERA — Una visione di uno dei cortei operai che in questi giorni hanno ripetutamente attraversato le vie cittadine, nel corso della lotta dei «piaggisti»

A Napoli Successo operaio alla Cirio

Dopo 12 giorni di sciopero, si è conclusa ieri notte, con un grande successo, la lotta dei 2300 lavoratori della Cirio di S. Giovanni a Teduccio di Viigiana. L'azienda è stata costretta a trattare e a in corso la lotta e a firmare un accordo con cui viene istituito un premio di produzione giornaliero di 212 L. e (144 per il giorno superiore ai 20 anni) corrisposti, in proporzione anche agli stagisti. Il premio, che decore, è dal 13, verrà pagato in occasione del rinnovo del contratto.

L'azienda si è impegnata ad assumere tutte le lavoratrici che hanno effettuato anche una sola campagna di lavoro, onorando così le norme alle assunzioni discriminate sinistramente nel passato. Col sindacato di fabbrica, l'azienda è inoltre impegnata a costituire l'istituzione del comune in tutti i reparti dove la lavorazione avviene sulla base di tempi predeterminati, ed a rivedere l'attuale classificazione dei lavoratori. Ciò rappresenta un chiaro riconoscimento del sindacato come agente contrattuale della fabbrica.

La corresponsione di una somma base non tantum agli specializzati e proporzionata alle altre qualifiche, a titolo di premio di produzione non corrisposto nel passato. Ai lavoratori occupati nella fabbrica verrà applicato il contratto e corrisposto un aumento di 20 mila lire in attesa di definire l'istituzione del pre-

La interessante posizione è stata assunta dal direttivo nazionale della Uil, che ha approvato un documento in cui si afferma: «Nell'attuale situazione, e sugli importanti temi della vita del lavoro, in una prospettiva di programmazione dell'azione sindacale e dello sviluppo economico, è necessario creare le più ampie intese tra le grandi centrali sindacali, attraverso una consultazione preventiva ». Il direttivo Uil ha poi espresso appoggio alla politica di programmazione, che trova le sue espressioni più evidenti nella nazionalizzazione dell'energia elettrica, nel superamento della mezzadria, in una riforma fiscale, nell'attuazione degli ordinamenti regionali, nell'istituzione degli enti di sviluppo agricolo.

PISA, 14

E' proseguito oggi con grande compattezza lo sciopero iniziato ieri alla Piaggia di Pontedera e di Pisa. Attorno ai scintille piaggisti si va intanto allargando la solidarietà dei lavoratori e dell'intera popolazione. Particolare valore assumono le iniziative prese dalle Giunte e dai Consigli comunali di Pontedera, Santa Croce sull'Arno, Cascina, San Giuliano Terme, S. Maria a Monte, Lari, Batti, Vecchiano e di altre località, che hanno stanziato forti somme a favore degli scioperanti.

Il prolungarsi dello sciopero ha messo Piaggia in seria difficoltà, ma i piaggisti sono completamente autosufficienti, mentre i concessionari continuano a lavorare. La fabbrica di richieste Lina D'Ascenzo ed altri altri dirigenti, si sarebbero fatti ricevere ieri sera da Paganò — che si trova da qualche giorno nella sua Villa di Valmarino — per esprimere il loro disagio per la situazione.

All'ultimo momento apprendiamo che l'Ufficio provinciale del lavoro ha convocato per domani mattina le parti, al fine di esaminare la possibilità di iniziare trattative.

Ampie intese sindacali auspica l'Uil

Si è conclusa con una Camera il lungo e combattuto dibattito iniziato, fin dal novembre scorso, sulle proposte di legge per la revisione dell'attuale trattamento previdenziale delle ostetriche. La commissione lavoro ha votato, in sede deliberante, il testo definitivo che sapeva la maggior parte delle proposte contenute nel progetto di legge presentato dalla compagnia On. Angiola Minella ed altri e, precisamente: aumento delle pensioni; concessione della pensione alle anziane tra oggi prive di tale diritto; integrazione di L. 3000 mensili alla pensione delle libere professioniste; passaggio al fondo pensioni dei contributi versati dalle ostetriche dal 1949 utilizzati finora per assistenza.

Enorme impressione a Vigevano

Sei calzaturieri morti per colpa della colla

Dal nostro corrispondente

VIGEVANO, 14

Vigevano vive sotto l'incubo della «morte bianca», la leucemia aplastica derivante dall'uso di collanti a base di benzolo ha fatto aumentare il numero delle sucite a sei. Piero Milanese, di 56 anni, e Cesare Galvani, di 38 anni, sono altri due nomi che devono essere aggiunti all'elenco delle vittime della «colla che uccide».

Ci sono voluti sei morti tra cui una bambina, perché finalmente il problema venisse affrontato: due ispettori dell'Ufficio del lavoro sono precipitati da Milano mentre, il dott. Salvatore Maugeri, direttore dell'Istituto di Medicina del lavoro di Pavia, ha proceduto alle analisi dei «collanti».

Il dott. Maugeri e i suoi collaboratori sono giunti alla conclusione che proprio l'alta percentuale di benzolo usata per incollare le suole alle tomaie è all'origine della causa che ha determinato i decessi. Sembra che inoltre che la percentuale di benzolo contenuta nei collanti verrebbe successivamente aumentata per produrre un maggior facilità nella lavorazione.

Dato per certo che la conseguenza dei benefici effetti dei coloranti a base di benzolo sono perfettamente a conoscenza di coloro che li usano, sorse spontanea una domanda: perché vengono utilizzati? Perché non si ricorre a prodotti non tossici? La risposta è semplice e tragica: si usano collanti a benzolo perché costano meno degli altri.

Il direttore dell'Istituto di medicina del lavoro di Pavia ci ha spiegato che i sintomi dell'insorgere del mal-

variano da individuo a individuo e che la sua gravità è colto sfugge ai medici periti. Per questo — ha affermato il dott. Maugeri — si rende necessaria la presenza negli ambulatori dell'INAM, di sanitari specializzati nella medicina del lavoro.

Ora la città è in allarme: il Comune ha aperto una inchiesta. L'Ufficio sanitario ha invitato i medici a segnalare con urgenza tutti i casi sospetti. Sarà possibile fermare il susseguirsi dei decessi? E' auspicabile, ma occorre ripetere che il problema deve essere affrontato non solo a Vigevano: è assolutamente necessario giungere nel più breve tempo possibile alla definizione di una legge che vietasse categoricamente l'uso di collanti a base di benzolo ed è indispensabile mettere a disposizione del servizio prevenzione e assistenza dei lavoratori il necessario personale.

Basti pensare ad un fatto: quando il sindaco di Vigevano, dopo i primi casi di morte, convocò gli industriali per adottare provvedimenti concordati, il proprietario di un laboratorio rispose che non era necessaria la sua presenza dato che la sua attività era perfettamente in regola. Dava alcuni aiuti, in sequenze dei benefici effetti dei coloranti a base di benzolo sono perfettamente a conoscenza di coloro che li usano, sorse spontanea una domanda: perché vengono utilizzati? Perché non si ricorre a prodotti non tossici? La risposta è semplice e tragica: si usano collanti a benzolo perché costano meno degli altri.

Il direttore dell'Istituto di medicina del lavoro di Pavia ci ha spiegato che i sintomi dell'insorgere del mal-

Claudio Greppi

Bonomi e Gaetani a una voce

La Vanoni non fa per gli agrari

Gaetani e Bonomi: l'Intesa fra i due leader del conservatorismo agrario si è rinnovata, ieri, per allucinare il limido progetto governativo di personalizzazione delle imposte in agricoltura. Gaetani annuncia le « rivendicazioni » della grande proprietà, Bonomi porta a sostegno di quelle tesi il falso scopo della « difesa del potere coltivatore diretto ».

Il progetto governativo affronta, in modo equivoquo, la riforma delle imposte gravanti sull'agricoltura. In primo luogo, perché propone alcuni anni di « sperimentazione » del nuovo sistema, limitando ad alcune province e a scelta del contribuente. Procedendo così la riforma viene rinviata alle calende greche. In secondo luogo perché non fa una differenziazione adeguata fra il reddito del coltivatore diretto — che è reddito del proprio, sudato lavoro — e reddito (o rendita) del proprietario concedente, a conduttore, di grandi aziende agricole. L'abbinamento di 250 mila lire a persona, previsto nel progetto, non può dirsi certo proporzionato all'obiettivo — posto dal l'Alleanza dei contadini e da più parti riconosciuta — di esentare da ogni imposta il puro reddito di lavoro agricolo.

Per altri aspetti, il progetto presenta una soluzione abbastanza ragionevole del problema. All'attuale annualità di imposte, spesso graduate secondo le esigenze degli enti locali e quindi più gravose sulle fasce più povere, si propone di aumentare le pensioni, e di esentare da ogni imposta il puro reddito di lavoro agricolo.

Ma l'Alleanza Gaetani-Bonomi non si è fermata a questo terreno. E' stato rivolto, fra l'altro, alla stampa di quelle tesi che il falso scopo della « difesa del potere coltivatore diretto ».

Il progetto governativo affronta, in modo equivoquo, la riforma delle imposte gravanti sull'agricoltura. In primo luogo, perché propone alcuni anni di « sperimentazione » del nuovo sistema, limitando ad alcune province e a scelta del contribuente. Procedendo così la riforma viene rinviata alle calende greche. In secondo luogo perché non fa una differenziazione adeguata fra il reddito del coltivatore diretto — che è reddito del proprio, sudato lavoro — e reddito (o rendita) del proprietario concedente, a conduttore, di grandi aziende agricole. L'abbinamento di 250 mila lire a persona, previsto nel progetto, non può dirsi certo proporzionato all'obiettivo — posto dal l'Alleanza dei contadini e da più parti riconosciuta — di esentare da ogni imposta il puro reddito di lavoro agricolo.

Dalla abolizione della unica tassa che abbia una certa progressività, quindi, alla creazione di quelle società per azioni filiali, il cui unico scopo è la sottrazione dei redditi al fisco. Velleità dell'ala estrema del conservatorismo, si direbbe. Purtroppo, però, sono ancora di questo tipo gli ostacoli sulla via di una riforma democratica del sistema fiscale in agricoltura, così come hanno dimostrato più volte, in Parlamento, i redditi, in fin fondo, verrebbero classificati nelle attuali categorie di R. M. e i coltivatori diretti (e cooperative) assegnati alla più bassa, la C-1. Ai

movimento democratico

Liberi nella RFT gli assassini dei comunisti

Petizione popolare lanciata a Milano

Casa, assistenza, infanzia: per affrontare e avviare a soluzione questi tre problemi che sono diventati acutissimi a Milano e in Lombardia in questi ultimi anni per la spinta mazzettaria, la Federazione comunista milanese ha lanciato una petizione popolare.

Migliaia di firme verranno raccolte ed inviate ai presidenti della Camera e del Senato per sollecitare la discussione di tre progetti di legge già da tempo presentati: un progetto di iniziativa del parlamento del PCI (presentato il 23 marzo '62) per l'edilizia popolare ed economica capace, se attuato, di assicurare la costruzione di 9 milioni di vani in 10 anni; un progetto di iniziativa dei parlamentari del PCI (presentato l'8 febbraio '62) per la creazione di un servizio sociale nazionale di asili nido, capaci di garantire ospitalità ed assistenza ad almeno un milione di bambini in tutto il Paese; un progetto (presentato il 26 luglio '60) di iniziativa dei parlamentari della CGIL, al quale il PCI ha dato la propria incondizionata adesione, per la istituzione di un moderno servizio di sicurezza sociale.

La decisione di giungere ad una azione popolare di appoggio a questi tre progetti di legge era scaturita dal Convegno delle donne immigrate tenutosi nel maggio scorso a Sesto San Giovanni.

Cinquantuno immigrati nel Partito a Cologno

La sezione di Cologno (Milano) ha tesserato in questi giorni 51 compagni fra i numerosi immigrati nel Comune. Venti di essi erano stati iscritti nel partito di origine, ma avevano poi perso il collegamento col Partito: 19 donne e 12 giovani si sono tesserati per la prima volta. Questa attività è stata svolta nel corso del lavoro per le elezioni nel Mezzogiorno.

Superati a Scandiano gli iscritti del 1961

Il Comitato comunale del PCI di Scandiano (Reggio Emilia) ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Ti comunichiamo superato 100% iscritti 1961 con 2135 tesserati e 115 reclutati di cui 52 operai di fabbrica».

Una zona del PCI istituita nella costa del Maceratese

Si è tenuta a Porto Recanati l'assemblea costitutiva della zona del PCI della costa maceratese. La zona comprende una vasta fascia territoriale su cui gravita una popolazione di 33.673 cittadini con i comuni di Recanati, Porto Recanati, Potenza Picena (con le frazioni di Montecampione e Porto Potenza Picena) e Montefiore di Recanati. Il Partito è presente con 6 sezioni e 830 iscritti. La decisione della costituzione della zona è una esigenza che il recente Congresso provinciale straordinario del Partito ha sottolineato con forza. Esse vogliono rappresentare un reale decentramento politico delle nostre organizzazioni, in relazione ai mutamenti politici, economici, sociali e

La protesta di note personalità sovietiche

Gli accademici dell'URSS M. Moeckina e I. Maitski, il segretario del Consiglio Centrale dei Sindacati, T. Nikolaeva, lo scrittore Simonov, e M. Kotov, segretario responsabile del Comitato sovietico per la difesa della pace, facendosi interpreti dei sentimenti dell'opinione pubblica sovietica, hanno inviato all'agenzia di stampa «Novosti» la seguente lettera: «E' con un senso di profonda indignazione che l'opinione pubblica sovietica ha saputo che gli assassini di Ernst Thaelman vivono indisturbati nella Germania occidentale. Benché Rosa Thaelman, la vedova del leader comunista assassinato nell'agosto 1944 nel lager fascista di Buchenwald, abbia rivolto al Procuratore della Repubblica Federale Tedesca l'istanza per il giudizio penale degli assassini del marito, la cosa non ha avuto seguito. Lo Stabschef fuhrer delle SS Wolfgang Otto e l'Unterscharfuhrer Alfred Berger della "squadra 99" del lager di Buchenwald sono ancora in libertà. Il primo fa addirittura l'insegnante, il secondo lavora in una banca.

A tutt'oggi è impunito anche l'assassino di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg, il capitano Pabst. Non solo questo capitano scrive sulla stampa tedesca articoli di esaltazione del mostruoso delitto da lui perpetrato nel 1919. Ciononostante l'hittleriano Pabst scrive che la "sua decisione di eliminare i 2 può essere giustificata anche dal punto di vista morale e religioso". Un crimine veramente senza limiti!

Quel che ci colpisce è che nella Germania occidentale vi siano giornali i quali giustificano questi assassini e se ne mostrano perfino soddisfatti. Il "Deutsche Soldaten Zeitung", per esempio, esalta Pabst, lamentando che egli sia stato dimenticato. Ma gli uomini per cui i valori morali dell'umanità non sono una parola vuota, non hanno dimenticato il suo delitto. Non dimenticheranno né mai perdoneranno l'assassino di eminenti patrioti tedeschi. "Unione dei perseguitati dal nazismo" ha chiesto agli organi giudiziari della RFT di punire gli assassini di Thaelman, Liebknecht e di Rosa Luxemburg.

L'opinione pubblica sovietica appoggia questa richiesta e invita tutti gli uomini onesti ad unirsi ad essa per far sì che gli assassini siano puniti».

VERONA Oltre il 100% la zona dell'Isolano

Le sezioni della zona dell'Isolano di Verona hanno superato il 100% di tesserati rispetto al 1961 reclutando 139 nuovi iscritti.

Alla Farnesina

Conclusi i colloqui Rankovic-Piccioni

Il vice presidente jugoslavo a colazione da Segni L'incontro con l'on. Fanfani e gli altri ministri

Il vice presidente del Consiglio jugoslavo Rankovic ha avuto ieri alla Farnesina i primi colloqui politici con il ministro degli esteri senatore Piccioni.

Rankovic - accompagnato da un gruppo di consiglieri, fra cui l'ambasciatore jugoslavo a Roma Fejic - è giunto alle dieci alla Farnesina ove Piccioni lo attendeva insieme con un gruppo di alti funzionari.

Nel corso del colloquio che - a quanto risulta - si è svolto in una atmosfera di grande cordialità è stato fatto anzitutto un esame dei principali problemi di carattere internazionale. Ha fatto seguito uno scambio di vedute sulle questioni economiche, sia di quelle di specifico interesse fra i due paesi, sia di quelle rilevate dalla partecipazione dell'Italia al Mercato Comune. E' soprattutto su tale questione - per gli evidenti riflessi negativi che essa ha sull'intercambio fra l'Italia e Jugoslavia - che si sono manifestate le preoccupazioni e le riserve dei rappresentanti jugoslavi nel corso dei colloqui.

A conclusione delle conversazioni con Piccioni il vice presidente jugoslavo è stato ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica. L'ospite jugoslavo - che è stato accolto con gli onori militari - si è trattenuto a colazione con il presidente insieme ad un folto seguito. Anche il ministro Piccioni e alti funzionari del ministero degli esteri hanno partecipato alla colazione.

Nella mattinata, prima di recarsi ai colloqui al ministero degli esteri Rankovic era andato a deporre una corona di alloro alla tomba del Milite Ignoto.

Nei pomeriggio Rankovic ha avuto un nuovo incontro con Piccioni alla Farnesina. Al termine del quale è stato firmato un comunicato conclusivo che sarà reso noto oggi.

In serata Rankovic ha offerto un pranzo agli statisti italiani, al quale hanno partecipato Fanfani, Piccioni ed i ministri Colombo, Trabucchi, Bo e Felsi. Al termine del pranzo Rankovic e Fanfani si sono scambiati brindisi molto calorosi nei quali hanno ambedue sottolineato i buoni rapporti fra i due paesi, indicandoli come un esempio di pacifica coesistenza fra due nazioni rette da regimi sociali differenti.



L'incontro tra il vice presidente jugoslavo Rankovic (a sinistra) e il presidente Segni

Intesa fra l'URSS e il Senegal

Firmati quattro documenti - Stamani la delegazione senegalese lascerà l'URSS

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 14.

Quattro documenti sono stati firmati questo pomeriggio, a conclusione della visita ufficiale della delegazione governativa senegalese nell'URSS, dal presidente del consiglio sovietico, Krusciov, e dal presidente del consiglio e ministro della Difesa del Senegal, Mamadou Dia. Si tratta di un accordo commerciale di un accordo culturale, di una convenzione di aiuto tecnico economico, e di un comunicato congiunto nel quale si annuncia lo stabilimento di normali relazioni diplomatiche tra il Senegal e l'Unione Sovietica, con regolare scambio di ambasciatori.

Strettamente legato alla Francia sulla base di accordi particolari e come membro dell'Unione Africana e del Movimento per l'Indipendenza del Senegal, Mamadou Dia, a differenza di altri giovani Stati africani, non ha rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica. I documenti firmati oggi e le parole pronunciate subito dopo la firma nel corso del ricevimento offerto dal governo sovietico agli ospiti senegalesi, costituiscono dunque un notevole fatto nuovo nella vita di questo paese e un successo della politica di amicizia dell'Unione Sovietica sulle preoccupazioni della stretta alleanza francese della Unione progressista senegalese.

Combratandosi con Mamadou Dia per gli accordi raggiunti nel corso di dieci giorni di visita nell'URSS (con

visaggi a Tashkent, Baku e Leningrado) il primo ministro Krusciov ha detto: «Nella sua politica verso i paesi che si sono liberati dal giogo coloniale, l'URSS non cerca vantaggi né impone condizioni. Noi vogliamo aiutare sinceramente il Senegal a rafforzare la sua indipendenza, come aiutiamo disinteressatamente molti giovani Stati africani, e dagli accordi conclusi oggi traggiamo la convinzione che la visita nell'URSS del signor Mamadou Dia avrà una grande importanza per l'ulteriore sviluppo dei rapporti amichevoli fra i nostri paesi».

Mamadou Dia ha risposto salutando l'opera di costruzione in atto nell'URSS e sintetizzando in questi termini la politica estera del suo governo: disarmo generale e controllato, lotta a fondo contro ogni residuo di colonialismo, unità africana, divisione internazionale del lavoro, non su basi di spogliazione dei paesi poveri ma di onesta cooperazione ed equidistanza dai due blocchi (anche se il Senegal diciamo per inciso, ha sul suo territorio una delle più grosse basi militari della Francia in Africa). Partendo da questi principi e sulla loro base - ha concluso Mamadou Dia - possiamo stabilire una fruttuosa cooperazione con l'URSS.

La delegazione senegalese parte domattina per Varsavia e successivamente visiterà la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Krusciov, dal canto suo, parlerà tra pochi giorni per la rivista di amicizia in Romania. Augusto Pancaldi



è antica la fama dei generosi

vini di Sicilia

CALVIZIE FORFORA - PRURITI DELLA CUTE - PERDITA DI CAPELLI non sono più problemi per UOMINI e DONNE Chiedete i prospetti gratuiti scrivendo il vostro indirizzo in stampatello a ISTITUTO HAUSER Casella postale 172, Zurigo 50 (Svizzera) PAGAMENTO DOPO LA CONSEGNA DEL PRODOTTO

ANNUNCI ECONOMICI

Table with 2 columns: AUTONOLEGGIO RIVIERA (listing car models like FIAT 500 N, BIANCHINA, etc.) and OFFERTE IMPIEGO LAVORO (listing various job opportunities).

PASTA del "CAPITANO," advertisement featuring a portrait of a man and text about pasta quality.

AVVISI SANITARI advertisement for a dermatologist named David Strom.

EMORROIDI e VENE VARICOSE advertisement for a medical treatment.

VIA COLA DI RIENZO n. 152 advertisement for a dental clinic.

ENDOCRINE advertisement for a medical study.

LEGGETE Vie nuove advertisement for a publication or service.

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine



È IL MOMENTO DI ACQUISTARE UN FRIGORIFERO

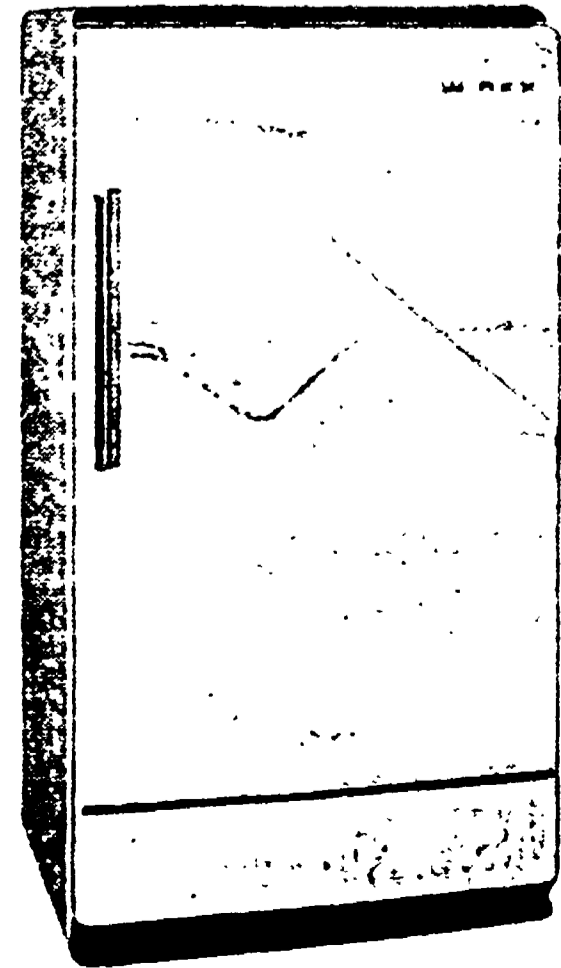
REX

SCEGLIETE TRA 10 MERAVIGLIOSI MODELLI

da lire 53.900 in su + dazio



I Concessionari di vendita espongono questo marchio



Unione pubblicitaria ZANUSSI - PORDENONE

rassegna internazionale

La giungla europea

La crisi dell'europeismo si manifesta in modo sempre più paradossale. Ecco, in ordine di tempo, gli ultimi tre esempi. Primo. La maggioranza assoluta dei deputati francesi ha aderito ad un manifesto di condanna della politica europea di De Gaulle...

Ma non è finita qui. A dar credito ad un sondaggio effettuato dall'Istituto francese dell'opinione pubblica, il 293 deputati non rappresentano proprio nessuno. Alla domanda, infatti, circa l'opportunità di procedere all'unificazione dell'Europa, il 61 per cento dei francesi interpretati hanno risposto di essere perfettamente indifferenti al problema...

Algeri

L'OAS agli europei: lasciate l'Algeria

I terroristi minacciano la distruzione totale del paese

Dal nostro inviato

PARIGI, 14. Negli ultimi dodici giorni 92 mila francesi sono rimpatriati dall'Algeria. Alla fine di giugno, se l'esodo continua con la stessa intensità, potrebbero essere già rientrati in Francia 300 mila « pieds-noirs ».

Due settimane fa il ministro dell'informazione Peyrefitte aveva dichiarato che le

cifre dei rimpatriati corrispondevano a quelle dei ritorni per le vacanze degli anni precedenti.

Ora sembra che da parte governativa francese si stia facendo di tutto per facilitare il compromesso che gli algerini rifiutano. Attraverso questa manovra Parigi spera forse di ottenere due risultati: 1) non doversi impegnare a fondo contro l'OAS, come gli accordi di Evian...

due settimane fa il ministro dell'informazione Peyrefitte aveva dichiarato che le cifre dei rimpatriati corrispondevano a quelle dei ritorni per le vacanze degli anni precedenti.

Ora sembra che da parte governativa francese si stia facendo di tutto per facilitare il compromesso che gli algerini rifiutano.

Attraverso questa manovra Parigi spera forse di ottenere due risultati: 1) non doversi impegnare a fondo contro l'OAS, come gli accordi di Evian...

Carri armati tedeschi in Inghilterra



BREMENHAVEN (Germania Ovest) - Carri armati della Repubblica federale tedesca vengono imbarcati su una nave diretta in Galles, dove parteciperanno ad esercitazioni militari.

Spagna

Il PC: «accettiamo le tesi di Monaco»

MADRID, 14. Il Partito comunista spagnolo è d'accordo con le tesi emerse dalla riunione svoltasi il 5 e 6 giugno a Monaco di Baviera e alla quale hanno preso parte numerosi dirigenti dell'opposizione spagnola...

che possono offrire le basi per un'intesa politica tra le forze dell'opposizione di destra e di sinistra.

Spagnola ha intensificato fino al parossismo le sue azioni «preventive» moltiplicando le pattuglie motorizzate in servizio durante la notte e giungendo a sospettare tutti i cittadini che casualmente si trovano a transitare nei pressi di edifici pubblici...

Le condizioni poste dalla conferenza sono queste: creazione di istituti democratici; garanzia di tutti i diritti del cittadino; garanzia della libertà sindacale sui principi democratici e salvaguardia dei diritti fondamentali dei lavoratori...

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo...

La polizia spagnola ha intensificato fino al parossismo le sue azioni «preventive» moltiplicando le pattuglie motorizzate in servizio durante la notte...

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Direttore Taddeo Conca - Direttore responsabile. Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555.

DALLA PRIMA

Polizia armata

Ti, dopo aver revocato lo svolgimento dei fatti e valutato positivamente il provvedimento assunto a carico del questore di Frosinone, ha tuttavia sottolineato che questi non può essere ritenuto l'unico responsabile degli avvenimenti.

Ciò che è più grave è che in casi del genere sempre si può constatare - ha continuato Pajetta - che uomini del padronato, alla cui intransigenza si deve attribuire la responsabilità degli incidenti, vanno in amicizia importanti nel partito di maggioranza e nello stesso governo.

Da così tragici fatti - ha proseguito Pajetta - sembra non si tragga alcun insegnamento politico, se è vero che non solo il governo e la Dc resistono ad ogni innovazione legislativa in materia di ordine pubblico...

« Per voi - ha concluso Pajetta rivolgendosi ai banchi di centro-sinistra - un questore rimosso può essere un primo passo verso la normalizzazione: per noi no. Avete votato questo governo? Lo avete votato? »

Una ricostruzione accurata dei fatti, che smentisce le affermazioni del ministro degli Interni, è stata fornita alla Camera dall'on. COM-PAGOMI, il quale ha ricordato la violenza del tutto ingiustificata delle cariche.

« Il lavoratore ucciso a Ceccano è la vittima di una situazione di assoluta ingiustizia e di inaudita crudeltà. E' molto grave che la polizia si batta sempre dalla parte del padronato, fino a giungere all'uso delle armi, a sparare contro i lavoratori, ma molto importante che tutte le correnti sindacali abbiano chiesto la fine di questi sistemi, perché non è necessario se ne fare altro che cessare le fasi della lotta operaia ».

« Il governo, quindi, deve assumere l'impegno - ha concluso il compagno Novella - di mettere in discussione i responsabili di tutti i fatti di Ceccano, di garantire per il futuro il pieno esercizio dei diritti sindacali, con la cessazione immediata di ogni intervento delle forze di polizia nelle manifestazioni e nei conflitti di lavoro ».

L'ordine devono essere quindi di posti in condizione di non poter sparare. L'intervento dell'on. Scaglia, applaudito anche dai settori della sinistra, è stato seguito da interventi degli on. DEGLI OCCHI (monarchico) e ROBERTI (missino), gli unici deputati che si pronunciano contro il disarmo delle forze di polizia, e dell'on. IANELLI (dc).

Dopo la replica del ministro TAVIANI ed un breve intervento dell'on. BERTINELLI, ministro del Lavoro, che ha ricordato i tentativi di conciliazione di vertenze sindacali esperiti dagli organi del ministero, nel pomeriggio hanno ripreso la parola gli interpellanti. In divergenza di misura si è un VICE-CHIETTI che G. C. PAJETTA e l'on. SCALIA si sono dichiarati insoddisfatti della risposta dell'on. TAVIANI: « Parlare di poliziotti isolati e vittime del furore popolare significa semplicemente alterare la verità ».

« Non può bastare il tentativo di dare una sanatoria ai responsabili dei tragici fatti, di influire sulla magistratura, di esautorare il Parlamento ignorando i fatti particolareggiati che in questa sede sono stati esposti. Non può bastare il collocamento a disposizione di un questore, ha affermato il compagno Pajetta, a placare lo sdegno che i fatti avvenuti e le infedeli versioni che ne sono state fornite hanno suscitato nell'opinione pubblica e nella Camera ».

« Per voi - ha concluso Pajetta rivolgendosi ai banchi di centro-sinistra - un questore rimosso può essere un primo passo verso la normalizzazione: per noi no. Avete votato questo governo? Lo avete votato? »

Una ricostruzione accurata dei fatti, che smentisce le affermazioni del ministro degli Interni, è stata fornita alla Camera dall'on. COM-PAGOMI, il quale ha ricordato la violenza del tutto ingiustificata delle cariche.

« Il lavoratore ucciso a Ceccano è la vittima di una situazione di assoluta ingiustizia e di inaudita crudeltà. E' molto grave che la polizia si batta sempre dalla parte del padronato, fino a giungere all'uso delle armi, a sparare contro i lavoratori, ma molto importante che tutte le correnti sindacali abbiano chiesto la fine di questi sistemi, perché non è necessario se ne fare altro che cessare le fasi della lotta operaia ».

« Il governo, quindi, deve assumere l'impegno - ha concluso il compagno Novella - di mettere in discussione i responsabili di tutti i fatti di Ceccano, di garantire per il futuro il pieno esercizio dei diritti sindacali, con la cessazione immediata di ogni intervento delle forze di polizia nelle manifestazioni e nei conflitti di lavoro ».

Laos

Lunedì insediato il governo

Kennedy: Le truppe USA resteranno in Thailandia

Suvanna Fuma a Luang Prabang - La risposta di Mac Millan a Krusciov

WASHINGTON, 14. Kennedy ha annunciato oggi ufficialmente che le truppe americane resteranno in Thailandia e nel Vietnam del sud nonostante l'accordo raggiunto nel Laos. Il presidente americano che parlava nel corso di una conferenza stampa ha giustificato questa grave decisione con la affermazione che il loro ritiro « potrebbe significare il collasso dell'intera area ».

Il principe neutralista Suvanna Fuma è arrivato oggi a Luang Prabang, capitale reale del Laos, per preparare lo insediamento ufficiale del governo coalizione da lui diretto, da parte del sovrano Savang Vatthana. La cerimonia avrà luogo lunedì. Il leader neutralista è stato accolto all'aeroporto dal generale Fumi Nosavan, comandante delle forze armate del governo di Vientiane. Si ritiene che il principe Suvanna Fuma avrà un colloquio con il sovrano oggi o domani. Il leader neutralista si incontrerà anche con l'ambasciatore americano, Winthrop Brown, giunto stamane a Luang Prabang.

Dopo aver ammesso che gli Stati Uniti non sono i primi nella corsa allo spazio, il presidente ha detto che verrà intrapreso un grosso sforzo nei prossimi mesi per conquistare il primo posto.

La Londra oggi è stata resa nota la risposta di Macmillan al messaggio del primo ministro sovietico Krusciov sulla nuova situazione laotiana. Il primo ministro inglese afferma di condividere la speranza che la soluzione politica della crisi nel Laos apra la via a una ampia intesa internazionale. L'accordo raggiunto nel Laos - afferma il premier britannico - mette in luce la opera di - tutti i governi che hanno cooperato a creare l'atmosfera in cui i laotiani hanno potuto comporre le divergenze che li dividevano da tanto tempo. Condivido la vostra speranza - continua Macmillan - che presto possiamo giungere a un accordo internazionale che consacrerà la definitiva soluzione del problema laotiano e che gli altri problemi internazionali, che attualmente ci angustiano, possano essere risolti tramite negoziati pacifici.

Jugoslavia

La Lega dei comunisti denuncia l'indisciplina e le illegalità

BELGRADO, 14. L'esecutivo del C.C. della Lega dei comunisti jugoslavi ha indirizzato una lettera alla base di ogni partito comunista quando la linea effettiva del governo italiano non verrà chiarita nel modo più adeguato.

Nella lettera del comitato centrale si dichiara che spesso le direttive non vengono tenute in nessun conto dai dirigenti responsabili e che si era venuta a creare una situazione nella quale - tutti si dichiaravano d'accordo con le direttive ma nessuno le applicava. La critica veniva soffocata e ciò ha provocato violazioni della legge e malversazioni. Per eliminare un tale stato di cose il comitato esecutivo ha deciso di definire più rigidamente le attribuzioni di responsabilità e disciplina dei dirigenti includendo in queste misure anche la espulsione dal partito.

Gravi perdite militari USA nel Viet Nam del Sud

HANOI, 14. L'agenzia di stampa del Viet Nam democratico informa che 101 soldati e ufficiali americani sono stati uccisi, feriti o catturati mentre comandavano un'operazione di combattimento contro le forze del governo di Ngo Dinh Diem dirette contro la popolazione del Vietnam del Sud o partecipavano ad operazioni del genere.

Spagna

Il PC: «accettiamo le tesi di Monaco»

MADRID, 14. Il Partito comunista spagnolo è d'accordo con le tesi emerse dalla riunione svoltasi il 5 e 6 giugno a Monaco di Baviera e alla quale hanno preso parte numerosi dirigenti dell'opposizione spagnola...

che possono offrire le basi per un'intesa politica tra le forze dell'opposizione di destra e di sinistra.

Le condizioni poste dalla conferenza sono queste: creazione di istituti democratici; garanzia di tutti i diritti del cittadino; garanzia della libertà sindacale sui principi democratici e salvaguardia dei diritti fondamentali dei lavoratori...

Il Partito comunista - dice la dichiarazione - ha più volte rilevato di essere ricisamente contrario all'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo...

Saverio Tutino